

Ambulatorio più grande nel convento di viale Piave
L'assistenza agli emarginati dell'opera S. Francesco

Per curare i poveri si fanno in quattro

I lombardi si fidano di più della sanità pubblica

La stragrande maggioranza dei lombardi è favorevole alla libera scelta del luogo di cura, ma molti prediligono l'ospedale pubblico. È quanto emerge da un sondaggio commissionato all'Istituto di ricerca Astra/Demoskoepa dall'associazione italiana ospedaliera privata (Aiop) della Lombardia, che rappresenta circa la metà delle strutture private regionali per saggiare le preferenze dei lombardi nel momento in cui imperversa la polemica e la discussione sulla gestione della Sanità, sui criteri di accreditamento dei privati da parte del Pirellone, sulla legge di riforma. L'indagine, presentata ieri, è stata condotta su un campione rappresentativo di 1.003 persone maggiormente residenti in tutta la regione.

Secondo la ricerca, nella scelta degli utenti il divario tra ospedali pubblici e cliniche private sta progressivamente diminuendo, mentre la concorrenza è in crescita. In particolare, il 96 per cento degli interpellati vuole la libera scelta del luogo di cura ed il 65 per cento è convinto che la concorrenza tra pubblico e privato porti al miglioramento dei servizi sanitari. Se negli ultimi tre anni il 77 per cento si è rivolto agli ospedali pubblici, il 7 per cento ai privati e il 16 per cento ad entrambi, in futuro, potendo scegliere, il 47 per cento opterebbe per la struttura pubblica, il 26 per cento per quella privata e il 23 per cento deciderebbe a seconda dei casi. Per quanto riguarda la qualità terapeutica, a prevalere è l'immagine degli ospedali pubblici (per la disponibilità di apparecchiature avanzate e la continuità dell'assistenza medica qualificata), soprattutto per quanto riguarda gli interventi più complicati e la ricerca più avanzata mentre prevale l'immagine del privato per il comfort e l'efficienza organizzativa.

Immigrati, clochard, poveri ed emarginati. Per loro l'Opera San Francesco ha aperto un nuovo poliambulatorio con 40 medici volontari e grande quattro volte quello vecchio. L'anno scorso hanno curato cinquemila persone, il doppio rispetto al '95. «Per tutti gli emarginati che non sono assistiti dal servizio pubblico» spiega il presidente dell'Opera. «L'ambulatorio è in centro città non per rimarcare la differenza tra ricchezza e povertà ma per avvicinare».

FRANCESCO SARTIRANA

Il vecchio ambulatorio non bastava più. Nei suoi 70 metri quadrati era diventato praticamente impossibile assistere le migliaia di poveri, emarginati, extracomunitari che ogni anno si rivolgono ai medici volontari dell'Opera San Francesco. Così nella struttura del convento dei Frati Cappuccini di viale Piave è stato ricavato un nuovo poliambulatorio, inaugurato ieri alla presenza del Prefetto Roberto Sorge, dotato di tutte le apparecchiature mediche, compreso uno studio dentistico, e che vanta una superficie di circa 300 metri quadrati.

L'Opera San Francesco è conosciuta soprattutto per la "mensa dei poveri" di corso Concordia, ma anche l'attività sanitaria rivolta ai senza fissa dimora non è da meno. Basti pensare che le visite mediche assicurate dai 40 medici volontari che coprono tutte le specialità lo scorso anno sono state di poco inferiori a cinquemila, una cifra quasi doppia rispetto al 1995.

«Il nuovo poliambulatorio - ha spiegato nel corso della cerimonia di inaugurazione il presidente dell'Opera, padre Giorgio Pozzi - è destinato a tutti gli emarginati gravi, italiani e immigrati che, esclusi dal sistema produttivo e da una rete di relazioni sociali, vivono in condizioni nella quali risulta difficile prevenire deperimento e malattia. Anche perché sono esclusi per diversi motivi dalle normali prestazioni del Servizio sanitario nazionale». Che il numero degli emarginati in città sia in aumento non è una novità, ma un'occhiata alle statistiche dell'Opera San Francesco rileva la gravità del fenomeno. Tutti i servizi offerti dai frati Cappuccini hanno registrato un considerevole aumento da un anno all'altro. Dell'ambulatorio si è

già detto. Ma anche alla "mensa dei poveri" - attiva tra l'altro da quasi 40 anni - il lavoro non manca.

L'anno scorso si sono superati i mille pasti al giorno per un totale sui 365 giorni pari a 383 mila pranzi e cene offerte. Con un aumento di ben il 30%. Nelle dodici dei frati - che offrono anche un servizio di cambio della biancheria - si sono rivolte nel 1995 4.200 persone diventate 5.500 l'anno dopo. Di conseguenza sono lievitati anche i costi sopportati dai Cappuccini unicamente attraverso lasciti e donazioni. Nel 1996 l'Opera San Francesco ha speso poco meno di un miliardo e mezzo in costi vivi, un esborso maggiore del 34 per cento rispetto al 1995. Negli ultimi due anni inoltre circa 9 mila persone sono state aiutate a svolgere pratiche burocratiche, dall'assistenza per richiedere il permesso di soggiorno alla domanda per ottenere la carta d'identità.

Il nuovo poliambulatorio - che verrà aperto nei prossimi giorni non appena giungerà l'autorizzazione delle autorità sanitarie - funzionerà per otto ore quotidianamente, dalle 9 alle 17.30 con una pausa di un'ora a partire dalle 13.30. L'ingresso è in via Nino Bixio al 33 e, oltre a garantire le visite mediche, il personale sanitario dell'ambulatorio distribuirà gratuitamente anche i medicinali.

«I servizi dell'Opera San Francesco sono al centro della città non per evidenziare il contrasto tra povertà e ricchezza - ha spiegato padre Maurizio Annoni, ministro provinciale dei Cappuccini - ma per far sentire al povero e all'emarginato la sua appartenenza al luogo, alla società civile, al centro della città simbolo di tradizione, di cultura e di prestigio».



Il nuovo poliambulatorio per gli emarginati

De Bellis

Baracche smantellate dai vigili

Una quarantina di baracche abusive lungo la bretella di via Ripamonti sono state «pacificamente» smantellate nella mattinata di ieri da alcune pattuglie della polizia, dei vigili urbani, dei carabinieri nonché dagli operatori del Nuir, il Nucleo di intervento rapido comunale. Le baracche, costruite in posizione defilata per l'esattezza nelle vie Ferrari, Campazzino, dell'Assunta e Vaiano Valle, avevano iniziato a sorgere all'incirca un anno fa, ma negli ultimi mesi - stando a quanto riferiscono i vigili - si erano moltiplicate fino a raggiungere il numero di quaranta.

Erano occupate da un centinaio di cittadini marocchini, tunisini e algerini, peraltro tutti muniti di regolare permesso di soggiorno che, dopo l'operazio-

ne di smantellamento, si sono allontanati con i loro effetti personali senza alcun incidente.

Verso quale altro possibile rifugio, però, non è dato sapere. Anche se i vigili tendono ad escludere la possibilità di una seconda «baraccolopi» in un'altra zona della città, perché pare si tratti di un'abitudine ormai in via di estinzione.

Lo smantellamento delle baracche, assolutamente precario, è stato motivato dai vigili con una preoccupazione di carattere igienico-sanitario, visto che erano state costruite con materiali vari recuperati nelle discariche. I primi a preoccuparsi, in effetti, erano stati proprio i responsabili delle autorità sanitarie, che avevano avvisato vigili e polizia della situazione.

Lavori inutili
Condomini in rivolta contro l'Iacp

Tacere e pagare. Solo questo spetta, secondo l'Istituto autonomo case popolari, ai 90 ex inquilini del Quartiere Molise che hanno riscattato l'alloggio e che ora come proprietari di assoluta minoranza rispetto all'Iacp che detiene il 90%, sono chiamati a sborsare uno dei sette miliardi previsti per un progetto di ristrutturazione in cui non hanno voce in capitolo e neppure la possibilità di controllare la qualità dei lavori e la congruità degli importi. Il progetto di ristrutturazione è stato tenuto nel cassetto per quattro anni, ma ora, nel momento in cui sta per partire, «rischia di travolgere il buon senso e la legalità» come afferma l'avvocato Merlini, dell'Aspi, l'associazione di piccoli proprietari cui si sono rivolti gli ex inquilini nel tentativo di opporre al gigante le proprie ragioni. «Abbiamo disposto una perizia - spiega l'avvocato - che ha individuato gravi incongruenze nel progetto: opere parziali, mancata previsione di interventi prioritari, lavori inutili. Un esempio per tutti: si parla di rifare una facciata ma non si interviene sui tetti che perdono (e abbiamo una documentazione fotografica di un appartamento sottotetto ridotto a un pantano) oppure in altri casi, all'opposto, si rifanno i tetti lasciando le facciate scrostate».

Mercoledì prossimo i proprietari del Quartiere Molise si riuniranno in assemblea per decidere le iniziative di lotta con cui rispondere all'atteggiamento di chiusura dell'Iacp.

In via Muratori
A fuoco alloggio di immigrati

Un incendio non grave si è sviluppato ieri in una casa di ringhiera di via Muratori 15. L'edificio, abbandonato da tempo, era diventato il rifugio di numerosi extracomunitari, tutti per fortuna scampati alle fiamme prima che queste distruggessero uno dei locali dell'abitazione. L'allarme è scattato alle 18.45, quando gli stessi immigrati sono scesi in strada ed hanno chiesto aiuto. L'arrivo dei vigili del fuoco, nel giro di brevissimo tempo, ha evitato che le fiamme si propagassero anche ad altri locali dell'abitazione. Tre i mezzi intervenuti in tutta fretta e a sirene spiegate, arrivati dai comandi Centrale, Cuoco e Marcello. In quel momento le fiamme erano già alte e ai vigili sono occorsi quasi venti minuti per domare completamente il fuoco. In strada, intanto, si è formata una piccola folla che ha assistito alle operazioni di spegnimento. Tra la gente c'erano anche numerosi extracomunitari, che hanno confermato a polizia e carabinieri, intervenuti nel frattempo, come tutti gli occupanti della casa si fossero già messi in salvo. Ad andare a fuoco sono stati, molto probabilmente a causa di un piccolo fornello da campo, alcuni mobili e materassi. Il fornello, sul quale forse gli extracomunitari stavano preparando la loro cena, si è rovesciato e il fuoco ha invaso tutta la stanza. In via Muratori, un'ora dopo lo spegnimento, si poteva ancora vedere una lunga colonna di fumo salire al cielo.

Inaugurata la nuova sede regionale
E l'Alitalia vola a Sesto

Il Forlanini scoppia mentre Malpensa è sottoutilizzato. In novembre e dicembre meno della metà (45%) dei voli è partito in orario. «È giunto il momento di ricorrere allo scalo di Malpensa», ha affermato in questi giorni l'amministratore delegato dell'Alitalia, Domenico Coppola. In attesa che si verifichino le condizioni per uno spostamento di voli, intercontinentali e internazionali, sull'aeroporto varesino la compagnia di bandiera si prepara rinnovando la sua struttura commerciale. E inaugura la nuova sede regionale a Sesto San Giovanni, che impiegherà quasi 300 addetti.

L'Alitalia dunque trasloca da Milano (il trasferimento sarà completato entro primavera), dove lascia soltanto le agenzie passeggeri di via Albricci e corso Como (invariato il telefono: 02/62811). Il capoluogo perde un'altra direzione importante, mentre Sesto vede così consolidare la sua nuova vocazione di «città dei lavori», come ha sottolineato il sindaco Filippo Penati, «capace di attirare funzioni di eccellenza».

In una conferenza stampa nella nuova sede di via XXIV Maggio angolo Ercole Marelli - un immobile moderno, cablato, vicino alla metropolitana e alle autostrade - il direttore vendite Italia Fausto Palombelli e il responsabile per la Lombardia Ernesto Albanese hanno spiegato che la scelta è caduta sulla Sesto proprio perché qui, oltre alle ragioni logistiche suddette, si stanno trasferendo

molte direzioni di multinazionali e perché la vicinanza con la Bicocca apre nuove prospettive di sviluppo per la stessa compagnia. Non solo, infatti, la Lombardia è in assoluto il maggior bacino di utenza aerea italiana (il 36% dei biglietti), è quella che fornisce la maggior quota di fatturato Alitalia, tra l'altro in continua crescita (quanto vale non viene detto, ma nel '96 è aumentato dell'11%), ma da qui parte la maggioranza dei passeggeri per affari. È su questi che Alitalia punta in particolare: sono in numero considerevole e hanno forte capacità di spesa. E con l'apertura, il prossimo anno, di Malpensa 2000 «ci sono ottime prospettive di aumentare ulteriormente il fatturato». Senza contare che qui operano i più importanti tour operator italiani e oltre 600 agenzie di viaggio.

Saranno queste a dover far fronte da lunedì prossimo anche all'emissione di biglietti Alitalia. La compagnia infatti, con la nuova struttura organizzativa, ha deciso di chiudere dopo quella di Brescia, dismessa lo scorso anno, anche le altre agenzie lombarde (Bergamo, Como e Varese) tranne le due milanesi.

Ed ecco i nuovi numeri telefonici: dal distretto di Milano informazioni **26853** (da altri distretti **1478-65643**), prenotazioni voli nazionali **26851 (1478-65641)**, voli internazionali **26852 (1478-65642)**, Milano-Roma-Milano **26855 (1478-65645)**. □ R.D.

OGGI

FARMACIE

Diurne (8.30-21): via Spadari, 13; piazza Cavour, 5; viale Montenero, 59; via Melchiorre Gioia, 135; via Angeloni, 33; via S. Glicerio, 6; via Lessona, 44 (ang. via Gazzoletti, 3); corso Colombo, 6; via Meda, 37; viale Omero (ang. via Barabino, 3); via Vitruvio, 39; viale Monza, 245; via Dei Transiti, 1 (ang. via Padova); via Pacini, 72; piazzale Gorini, 14; corso Indipendenza, 14 (ang. via Mameli); corso Vercelli, 5; piazza Frattini (ang. via Barzilai, 1); via Civitali, 41; via Paolo Sarpi, 46 (ang. via Signorelli, 1); piazza Stuparich, 4.

Notturne (21-8.30): Piazza Duomo, 21 (ang. via Silvio Pellico); via Boccaccio, 26; piazza Cinque Giornate, 6; viale Fubio Testi, 74; corso San Gottardo, 1; Stazione Centrale (Galleria Carozze); corso Magenta, 96; corso Buenos Aires, 4; piazza Argentina (ang. via Stradivari, 1); viale Lucania, 10; viale Ranzoni, 2; via Canonica, 32; piazza Firenze (ang. via R. Di Lauria, 22).

Guardia Medica 24 ore: tel. 34567.

EMERGENZE

Comune 6236 - Questura 62261 - Polizia 113 - Carabinieri 112/6289 - Vigili del fuoco 115/34999 - Croce Rossa 3883 - Polizia Stradale 32678 - Vigili Urbani 77271 - Emergenza ospedali e ambulanze 118 - Centro antiveicoli 66101029 - Centro ustioni 6444625 - Centro Avis 70635201 - Guardia ostetrica Mangiagalli 57991 - Soccorso violenza sessuale (Mangiagalli) 57.99.55 - Guardia ostetrica Melloni 75231 - Guardia medica permanente 3883 - Pronto soccorso ortopedico 583801 - Telefono amico 6366 - Amicotel 700200 - Telefono azzurro 051/261242 - Progetto dell'Associazione «Sos usura»: 02/7202.2521 o 0338/7500104; Centro bambino maltrattato 6456705 - Casa d'accoglienza della donna maltrattata 55015519 - Telefono donna 809221 - Centro ascolto problemi alcolcorrelati 33029701 - Viabilità autostrade 194 - Informazioni aeroporti 74852200 - Informazioni Fs Centrale 147888088 - Porta Garibaldi 6552078 - Ferrovia Nord 48066771 - Aem elettricità 3692 - Aem gas 5255 - Enel segnalazione guasti 16441 - Acquedotto 4120910 - Sip 182 - Acì 116 - Sos randagi 70120366

TRASPORTI

Aeroporti: Linate 7380233 - 7381313; Malpensa 7382131 - 7491141. Alitalia, informazioni nebbia 70125959 - 70125963. Ferrovie dello Stato, Stazione Centrale 67500; informazioni treni: per Genova-Ventimiglia 66984611; per Bologna 66984617; per Venezia 66984624; per Como, Sondrio, Tirano 66984626; per Torino-Domodossola 66984628. Treni in arrivo alla Centrale 66984615-16. Ferrovie Nord 85111 (informazioni 48066771). Am 875495. Taxi 8585 - 8388 - 6767 - 5251. Autonoleggio: Avis 715123; Hertz 634929; Limousine Service 344752.

SOS ANIMALI

Enpa tel.39267064 (ambulatorio 39267245); Canile Municipale tel. 55011961; Servizio veterinario Usi tel. 5513748; Pronto soccorso veterinari aperti 24 ore su 24: viale Misurata 33, tel.4238800; piazzale Maciachini (angolo via Crespi), tel.6071857; Bicocca, viale Sarca 191, tel. 66100641; San Siro, via Lampugnano 99, tel. 4525290 - 40910034; via Gioia 67, tel.6884346; Fiera, via Morbelli 7 tel.48009158-48009147; porta Romana, via Piazzale Maciachini (angolo via Crespi), tel.6071857; Bicocca, viale Sarca 191, tel. 66100641; San Siro, via Lampugnano 99, tel. 4525290 - 40910034; via Gioia 67, tel.6884346; Fiera, via Morbelli 7 tel.48009158-48009147; porta Romana, via Palladio 4, tel.55184482; via Ripamonti 170 tel.5397869; Delli Carri, via Corridoni 10 tel. 55187647. Urgenze a domicilio: 0337/28539. Taxi per animali: Oscar tel.8910133. Per animali selvatici: Lac tel.6436842; Lippu (Legg italiana protezione uccelli) tel.29004366.

MERCATI

Via Stresa, via Crema/Piacenza, via M. Pagano/Lgo V. Alpi, via Catone, via M. Aurelio, via Canaletto, via Albinoni, via Schweillier, via Aguilfo, Gratosoglio Nord, via Curiel, via Val Cannobina, via Pistoia, Bonola, I. Boccioni/via Drago.